

672 pp  
1899

# APPUNTI DI ELMINTOLOGIA

DI

**MICHELE STOSSICH.**

Tavola I.

## **Bothriocephalus vallei Stossich.**

(Fig. 1—5).

Questa interessante specie venne riscontrata nell'intestino di un *Mullus barbatus* (Umago in Istria, 22 febbraio 1899) pesce nel quale finora non furono mai notate forme di botriocefalidi; essa mi venne comunicata dal cortese amico A. Valle, che la raccolse e al quale con piacere la dedico.

Non avendo a disposizione che dei frantumi, mi riesci impossibile lo stabilire esattamente la lunghezza totale del corpo; in ogni caso deve essere abbastanza rilevante e oscillare fra 120—160<sup>mm</sup>. Il corpo si presenta anteriormente di forma lanceolata allungata e dopo circa 40<sup>mm</sup> dallo scolice diviene nastriforme e mantiene una quasi costante larghezza di 4.5—5<sup>mm</sup>. Lo scolice è molto piccolo (lungo 0.75 e largo 0.2—0.3<sup>mm</sup>), piramidale, all'apice troncato-allargato oppure rialzato a cupoletta a seconda del grado di contrazione; i bottridi sono dorso-ventrali, allungati e poco profondi. Un collo manca e le proglottidi sono tutte rugheformi. Uova ellittiche a guscio molto sottile.

## **Bothriocephalus crassiceps Rud.**

Lo trovai un'unica volta nell'intestino di un *Gadus euxinus* (Trieste, 26 aprile 1899).

### **Anchistrocephalus microcephalus Rud.**

Fra molti esemplari trovati dal Valle nell'intestino di un *Orthogoriscus mola* (Trieste, 10 novembre 1898) riscontrai uno il quale presentava l'identica forma teratologica trovata e descritta dal Monticelli (Boll. Soc. d. Naturalisti in Napoli. IV, 1890, pag. 128, fig.)

### **Taenia globifera Batsch.**

In alcuni esemplari dall'intestino di un *Butco vulgaris* (Trieste, febbraio 1899; racc. A. Valle). Le proglottidi erano tutte fortemente marcate e presentavano le prime una forma quasi discoidale e le ultime assomigliavano a semi di melone.

### **Davainea cesticillus Molin.**

Nelle galline della Dalmazia (19 novembre 1898). Le aperture genitali sono irregolarmente alterne e i cirri lunghi, cilindrici ad apice troncato, sono coperti di minutissime punte.

### **Prosthecoctyle cylindraceum Rud.**

Nell'intestino del *Larus canus* (Trieste, 23 novembre 1898).

### **Echinorhynchus pristis Rud.**

Molto interessante il fatto, l'averlo trovato nell'intestino della *Clupea sardina* (Trieste, 31 marzo 1899; racc. A. Valle).

### **Echinorhynchus moniliformis Bremser.**

Un'unica volta ebbi la fortuna di trovare sei femmine nella parte anteriore del tenue di un *Mus rattus* (Trieste, 12 gennaio 1899).

Femm. lungh. mass. 80<sup>mm.</sup>; largh. 1.5<sup>mm.</sup>

Ha corpo lungo, cilindrico, di colore bianco latteo; allo stato vivente apparisce diviso del tutto o in parte in segmenti eguali fra loro, così d'assomigliare ad una collana di perle; messo l'animale nell'acqua, inturgidisce e la segmentazione svanisce quasi completamente. La proboscide è assolutamente cilindrica e non rigonfia nella parte anteriore come disegnato

e descritto dal Magalhães (Arch. d. Parasit. I, 1898, pag. 361, fig.) I lemnischi sono stretti, lunghi e cilindrici e di questi uno è diritto e l'altro nella sua parte inferiore sviluppa una ricurvatura a laccio. Uova grandi, ellittiche allungate, con l'invoglio esterno provveduto di poche granulazioni.

#### **Dispharagus hamatus Linst.**

Un unico maschio nell'esofago di un *Nisus communis* (Albona in Istria, 6 marzo 1899).

#### **Filaria leptoptera Rud.**

Nello stomaco del *Nisus communis* (Albona, 6 marzo 1899).

#### **Filaria tricuspis Fedtsch.**

Rinvenni un solo esemplare nella cavità toracica dello *Sturnus vulgaris* (Trieste, 25 marzo 1899). Siccome il Rudolphi nella sua opera, Entoz. Synops. 1819, pag. 9, cita dalla cavità toracica dello storno una *Filaria sturni* senza darne alcuna descrizione, così devo ritenere questa *Filaria sturni* eguale a quella da me trovata, e perciò per eliminare in parte la grande quantità di specie inquirende, propongo che la *Filaria sturni* passi quale sinonimo della *Filaria tricuspis*.

#### **Ascaris depressa Rud.**

Nell'intestino del *Buteo vulgaris* (Trieste, febbraio 1899; racc. A. Valle).

#### **Aspidogaster vallei Stossich.**

(Fig. 6—8).

Il Monticelli nel suo splendido lavoro di revisione della famiglia degli *Aspidobothridae* (*Cotylogaster michaelis* n. g. n. sp. e revisione degli *Aspidobothridae*. Festschrift zum siebenzigsten Geburtstage Rudolf Leuckarts. Leipzig, 1892, pag. 198) divide le specie appartenentivi in cinque generi; di questi il primo è costituito dagli *Aspidogaster* con tre specie (*conchicola*, *limacoides* e *macdonaldi*) viventi nel tubo digerente dei pesci d'acqua

dolce, nei lamellibranchi d'acqua dolce e gasteropodi marini. L'amico A. Valle, sempre fortunato nelle sue ricerche elmintologiche, ebbe l'occasione di trovare nell'esofago e nello stomaco di una *Thalassochelys caretta* (Corfù, 23 maggio 1898) un numero abbastanza rilevante di *Aspidobothridae*, che all'esame si palesarono appartenenti ad una specie nuova del genere *Aspidogaster* Baer (Monticelli 1892), specie alla quale imposi il nome di *Aspidogaster vallei* ad onore del suo scopritore. È questo il secondo *Aspidobothridae* osservato nei cheloniani; il primo, l'*Aspidogaster lenoiri* dall'intestino della *Tetrathyra vaillanti* del Senegal, descritto dal Poirier (Tremat. nouv. ou peu con. — Bull. Soc. Philom. 1885, pag. 1, tav. I, fig. 1—2) e dal Monticelli utilizzato per la creazione del suo genere *Platyaspis*, differisce talmente dalla nostra specie, che riesce superfluo qualunque paragone.

Lunghezza totale 7.5<sup>mm</sup>.

Corpo di color rosa-carico, ovale allungato, posteriormente arrotondato e non sporgente oltre il margine del disco: anteriormente prolungato in un collo conico, lungo 2<sup>mm</sup> e per lo più arcato. Il disco ventrale, largo 2<sup>mm</sup>, si presenta allungato di forma rettangolare ad angoli arrotondati; con quattro serie longitudinali di logge, le laterali in numero di 20 per ciascuna serie e le centrali in numero di 17 per ciascuna serie, con ciò un totale di 74 logge; le logge hanno la forma di rombo allungato trasversalmente oppure quella di una lente biconvessa, le periferiche più grandi delle centrali. La bocca situata all'estremità anteriore del collo, si presenta ventosiforme, grande e molto ampia; alla bocca segue immediatamente la faringe, che costituisce un organo potente sferico e molto più grande della bocca; dalla faringe diparte direttamente l'unico intestino. La cloaca genitale si apre alla parte ventrale poco sotto la bocca. Testicolo molto grande, sferico, situato all'estremo posteriore del corpo. Vitellogeni formati da grossi acini sferici, costituiscono un semplice cordoncino nero che circonda tutta la parte del corpo occupata dal disco ventrale passando sotto il testicolo. I giri dell'utero riempiono tutto il corpo dal testicolo alla faringe; le uova sono molto grandi, gialle, ellittiche allungate, con opercolo grande e guscio molto sottile.

### Podocotyle planci Stossich.

(Fig. 9).

Trovato dall' amico A. Valle nell' intestino della rarissima *Ranzania truncata* (Trieste, 20 novembre 1898) e gentilmente comunicatomi per l' esame.

Lunghezza 7<sup>mm</sup>.; larghezza 0.3<sup>mm</sup>.

Corpo lungo cilindrico sottile, anteriormente biforcuto per la presenza del peduncolo della ventosa ventrale, posteriormente di poco assottigliato e talvolta foggiato a forma di ventosa.

Le ventose sono molto grandi, profonde, di aspetto diverso secondo il grado di contrazione e in grandezza quasi eguali; talvolta l' orale riesce maggiore della ventrale. La ventosa ventrale, provveduta di potenti muscoli retrattori, si trova all' estremità di un grosso pedicello lungo quanto il collo; la ventosa orale è terminale, ed è per mezzo di una corta prefaringe unita ad una piccola faringe subglobosa, dalla quale diparte un solo intestino, che per la posizione dei testicoli è obbligato ad una curva ad S. I testicoli sono grandi, subsferici e situati uno sopra l' altro alquanto obliquamente nel mezzo del corpo; il testicolo anteriore aderisce alla parete dorsale del corpo, il testicolo posteriore alla parete ventrale. Ovario più piccolo dei testicoli, situato dietro a questi e di forma sferica. I vitellogeni sono pochissimo sviluppati e formano una serie di 8-10 grossi acini estesi dai testicoli al pedicello della ventosa ventrale. Sviluppatisimo invece l' utero, che riempie quasi tutto il corpo e che passa fra i due testicoli con una grande curvatura ad S; sbocca sotto la ventosa orale e contiene un numero stragrande di uova molto piccole, ellittiche e opercolate.

### Podocotyle furcatum Bremser.

I testicoli sono molto grandi e lobati, mentre l' ovario è molto piccolo. L' utero è debolmente sviluppato e forma sopra l' ovario alcuni giri addensati circondati dalle vescichette vitellogeni e di poi s' innalza in forma di semplice serpentello fino all' apertura genitale; le uova sono grandi e in numero limitato.

### **Distoma tartinii Stossich.**

(Fig. 13).

Raccolsi questo distoma nell'intestino e nelle appendici piloriche di un *Oblata melanura* (Trieste, 21 febbraio 1899).

Lunghezza 1—1.5<sup>mm</sup>.

Ha corpo ellittico o periforme, con ventosa ventrale più piccola dell'orale, circolare, subcentrale. La ventosa orale è grande, terminale, globosa e unita ad una faringe piccola quadrangolare, dalla quale con formazione di cortissimo esofago si sviluppano le due braccia intestinali estese fino all'estremità posteriore del corpo. I testicoli sono piccoli, sferici e situati simmetricamente nel mezzo della parte post-acetabulare. I vitellogeni formati da pochi acini grandi, costituiscono due gruppetti arboriformi ai lati della regione acetabulare e sono uniti fra loro da due lunghi vitellodutti trasversi, che a grande arco passano sotto la ventosa ventrale. L'utero sviluppatissimo fra i testicoli e la ventosa ventrale, all'innanzi della quale si apre la cloaca genitale; uova numerosissime, gialle, ellittiche.

### **Dacnitis longicollis Stossich.**

(Fig. 10—12).

Raccolto dall'amico A. Valle nell'intestino del *Mullus barbatus* (Istria, 21 febbraio 1899).

Lunghezza massima nei due sessi 34<sup>mm</sup>.

Ha il corpo cilindrico, sottile, nelle femmine alquanto più grosso, finamente striato di trasverso, nella parte anteriore fortemente assottigliato in guisa da formare un collo lungo 1.75<sup>mm</sup>. I potenti fasci muscolari dell'esofago circondano la bocca, che è molto ampia e coi margini labiali interni finamente crenati; si osservano due sporgenze dentiformi laterali e quattro piccole papille submediane. L'esofago, da principio stretto, va gradatamente allargandosi e termina arrotondato allargato alla base del collo; l'intestino sviluppa al suo principio una forte dilatazione, la quale manda anteriormente due piccole appendici cieche; l'apertura esofagea dell'intestino è circondata da quattro vescichette. L'apertura vulvale situata nel terzo posteriore è bilabiata e molto prominente; uova grandi, ellittiche, a guscio sottile.

